

## IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Dalle criticità pratiche a quelle formali, il riordino del sistema del 118 della Liguria torna sotto la lente della politica: tre le interrogazioni presentate ieri in aula del Consiglio regionale, da parte di Pd, M5s e Lista Orlando, per discutere della riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza e del gruppo di lavoro tecnico regionale per il riordino del comparto, dopo le critiche mosse alla composizione tecnica dell'organo. A partire da quella centrale: la mancanza dei medici nel team nato per accompagnare uno dei passaggi più delicati della riforma avviata che ha coinvolto tutto il settore della sanità. Assenza che aveva già fatto insorgere anche gli organismi di categoria e che è arrivato sul tavolo dell'as-



Gli operatori del 118 di Savona, dove il servizio venne avviato in via sperimentale oltre trent'anni fa



Un'emergenza in strada



Il dibattito ieri in Consiglio regionale

# Un 118, tante critiche

Battaglia in Consiglio regionale dopo che è scattato l'accorpamento della centrale di Imperia con Genova Pd, M5s e Lista Orlando all'attacco sulla mancanza di personale e sul ricorso ai medici ingaggiati a gettone

semblea legislativa nelle ore che fanno seguito al primo accorpamento della centrale del 118 di Imperia con Genova, apripista per tutto il resto delle province liguri entro l'anno. A porre interrogativi sulla gestione del sistema, le tre interrogazioni presentate rispettivamente dai consiglieri del Pd, Enrico Ioculano, della Lista Orlando



ARMANDO SANNA  
CAPOGRUPPO  
PD REGIONALE

**Il ricorso frequente ai gettonisti rappresenta un costo aggiuntivo per la sanità**

Giovanni Pastorino e del M5s Stefano Giordano tutte focalizzate sull'assenza della componente medica nel gruppo di lavoro. Dovuto, secondo quanto emerso, ad un errore formale. Per il Pd «quello che doveva essere un percorso di efficientamento si sta trasformando in una rincorsa all'emergenza». In risposta alle interro-

gazioni sul gruppo tecnico, l'assessore regionale alla sanità Massimo Nicolò ha chiarito in aula che dal 21 aprile scorso anche il medico rientra a pieno titolo nel gruppo di lavoro. La figura era stata esclusa per un errore formale. «Il 20 aprile viene istituito il gruppo di lavoro tecnico regionale - ha commentato il consigliere Pd Ioculano, pri-

mo firmatario dell'interrogazione - per accompagnare un percorso delicatissimo. Eppure, nella sua prima composizione, mancava una figura medica. Un errore grave e incomprensibile per una riorganizzazione che incide direttamente sulla gestione sanitaria delle emergenze. Solo in un secondo momento si è corso ai ripari,

ma resta evidente una domanda: com'è stato possibile non prevederlo fin dall'inizio?». Per Ioculano si aggiunge un altro punto critico: «La necessità, emersa successivamente, di reperire ulteriore personale sanitario e tecnico dalle altre centrali del 118 ligure per supportare Genova». «La dimostrazione plastica - prosegue - di un'organizzazione che non era pronta e che oggi è costretta a rincorrere soluzioni già ampiamente prevedibili». Parallelamente alla questione organizzativa, emerge un altro nodo economico e professionale non meno critico: la valorizzazione dei medici convenzionati del 118. Armando Sanna, capogruppo Pd, ha acceso i riflettori su una contraddizione. Da un lato, il sistema di emergenza-urgenza soffre di carenze organiche coperte a caro prezzo

attraverso il ricorso ai cosiddetti "gettonisti", medici esterni pagati a turno con un costo per le casse pubbliche. Dall'altro, i medici convenzionati del 118, già inseriti nel sistema e dotati di esperienza specifica, restano in attesa di accordi integrativi. Sanna ha chiesto di «valorizzare i medici convenzionati del 118 attraverso accordi dedicati, anche sulla base dei modelli adottati in altre Regioni, per garantire sostenibilità, qualità del servizio e copertura dei turni». L'assessore Nicolò ha annunciato l'apertura di un tavolo di trattativa, in risposta alle sollecitazioni dell'aula. «Risposta tardiva - per Sanna - solo dopo interrogazione. Investire su chi assicura esperienza e continuità è l'unica strada per evitare un servizio sempre più fragile». —